

I viola rischiano ma restano primi

SUL TERRENO "NEUTRO", DI CATANIA

La Fiorentina bloccata dal Palermo sullo 0 a 0

Per quattro volte i siciliani hanno sfiorato il clamoroso successo - La squadra toscana era in cattiva giornata - Pesaola: «Non sempre si può cantare, oggi abbiamo sofferto»

Nostro servizio particolare

Catania, lunedì mattina.

La Fiorentina ha salutato in un punto tro molte difese e troppo spesso, con un tiro di quanto fosse prevedibile.

E' vero che nel finale del primo tempo, Amarillo ha colpito il palo con una punta a sorpresa, ma il centrale palermitano Troja ha fatto tremare la rete.

Una granata è stata

versata a metà ripresa,

con un fortissimo tiro al

muro, al quale Superchi ha

risposto con un tiro alle

altezze.

Il Palermo è stato protetto da una delle sue

più belle prestazioni.

Il suo torto è stato quello di essersi

accorto troppo tardi di poter

spingere a fondo, alla caccia

di una vittoria tutt'altro che im-

possibile.

Troja, secondo per fatto

e in ogni caso, la fortuna

(eppi) trascina clamoro-

(a Troja) non l'ha aiutato.

L'arbitraggio di De Marchi

non è stato dei migliori:

molte pignolerie e scarse auto-

rità nei confronti dei giocatori.

A Marigliano, dopo

un tiro di Esposito alto,

e una fortissima punizione di

Chiarugi a tato, il Palermo

sfiora il goal al 18' quando,

un cross di Reja e debole re-

spita di Superchi, Troja si

trova a quota sui piedi, ma

non ne approfittano gli altri

palermitani che, a tratti, que-

si accerchiavano.

Esposito, entrato in campo dopo un

ennesimo colloquio sostenuto

in mattinata, è stato molto

meno male. E' l'esercizio

di Pescatore, assente dalla

prima squadra da parecchi

mesi, si è rivelato fallimenta-

re: l'anziano giocatore è ap-

pare sempre fuori ritmo e

fuori posizione.

Lo assente di Merlo e Riz-

velli è stato sostituito dalla

Fiorentina. La transa della

metà campo ha impedito alla

squadra viola di tenere in

mano le redini del gioco. E'

venuto a mancare un filtro

consistente per i difensori e

gli attacchi di Marigliano,

dei quali, per altro

modo, non sono venuti dai

propri portieri.

I servizi che li raggiungevano

erano erano sempre precari e

mai dossi. Si spieghi, perché

come la Fiorentina

non sia mai riuscita a lieve-

rare un uomo in buona po-

sizione di tiro: Chiarugi si è

smarrito in alcune tenaci ma

semplici individuali; Marigliano, lottando con il portiere Giamberti. Tra gli attacchi il solo Amarillo si è

salvato, ma le sue azioni mi-

gliori sono venute dal tra-

pizzetto.

Una Fiorentina così ine-

sperabile, che non si è

sfiorata, non si è

sfiorata